

Sempre nell'ambito del monastero di San Michele della Chiusa, ma questa volta riferibile alla committenza prestigiosa dell'abate Guglielmo di Savoia, è il ben noto *Breviario* in due volumi del 1315 (ora nella parrocchiale di Sant'Ambrogio), la cui decorazione presenta un caso interessante di ibrido stilistico: la cultura di base di stampo francese viene arricchita, nell'unica pagina miniata, da una vena estrosa e fantastica e da una componente gotica non più strettamente dipendente da fatti oltralpini⁶⁹. Questa diversa componente stilistica, di tipo padano-lombardo, con una decorazione meno stilizzata, costituita da foglie larghe e morbide variamente colorate e da figure grottesche, caratterizza la decorazione dei due antifonari di Damiano Borelli del 1332-33, e delle tre iniziali figurate presenti nella seconda parte del *Graduale* del convento di San Domenico di Chieri, di Trecento avanzato⁷⁰.

Un altro caso di mescolanza di suggestioni stilistiche, importante non tanto per la qualità della decorazione, quanto per la singolarità dell'opera e per il suo destinatario, è costituito dal trattato di medicina *De Sanitatis Custodia* di Giacomo Albini, scritto poco dopo il 1341, ora alla Biblioteca Nazionale di Torino⁷¹, ma proveniente dal convento francescano di Pinerolo⁷². Giacomo Albini, presente nei documenti dal 1324 al 1348, medico personale di Giacomo d'Acaia, visse a corte, a Moncalieri, Rivoli e Pinerolo, e seguì il conte anche nei suoi spostamenti; scris-

lumetto di preghiere della Sacra di San Michele: EAD., *Antiche biblioteche e codici miniati* cit., scheda R. 5, pp. 246-47; EAD., *Disiecta membra* cit., pp. 120-21; EAD., *La biblioteca di San Michele della Chiusa* cit., pp. 108-9.

⁶⁹ EAD., *Antiche biblioteche e codici miniati* cit., scheda R. 4, pp. 244-46; EAD., *Disiecta membra* cit., pp. 120-22; EAD., *La biblioteca di San Michele della Chiusa* cit., pp. 108-10. Iniziali decorate vicine all'ornamentazione minore del *Breviario* del 1315 sono in un piccolo *Breviario* datato all'inizio o alla prima metà del Trecento, proveniente dalla biblioteca della prevostura di San Lorenzo di Oulx (ora alla Biblioteca Reale di Torino, ms Varia 11): EAD., *Antiche biblioteche e codici miniati* cit., scheda P. 1, p. 240.

⁷⁰ Esiste qualche perplessità nell'accettare come effettivamente astigiani i volumi di Damiano Borelli: infatti il De Levis nel 1789 scrisse di aver visto nel convento dei frati predicatori di Rivoli due *Coralì* liturgici di Damiano Borelli datati 1342. Potrebbero essere gli stessi di Asti, di cui De Levis segnò male la data, ma in ogni caso la presenza a Rivoli di miniature di questo tipo getterebbe più luce sul panorama artistico torinese e della corte sabauda. Per i codici di Borelli si vedano: TOESCA, *Il Trecento* cit., p. 859, nota 71; GABRIELLI, *Arte e cultura* cit., p. 13 e figg. alle pp. 34-35, 42, 50; SEGRE MONTEL, *Antiche biblioteche e codici miniati* cit., scheda T. 8 - 8 bis, p. 250; ROMANO, *Per un atlante del gotico* cit., p. 39; QUAZZA e CASTRONOVO, *Biblioteche e libri miniati in Piemonte* cit., p. 283 (anche per il *Graduale* di Chieri).

⁷¹ Ms D. V. 13.

⁷² G. CARBONELLI, *Il «De Sanitatis Custodia» di Maestro Giacomo Albini di Moncalieri con altri documenti sulla storia della medicina negli Stati Sabaudi nei secoli XIV e XV* (BSSS, 35), Pinerolo 1906; ROMANO, *Mostra del Gotico nel Piemonte centro-occidentale* cit., tab. 3, nn. 1-3; A. M. NADA PATRONE, *Médecins à la cour de Savoie au bas moyen âge*, in ANDENMATTEN e DE RAEMY (a cura di), *La maison de Savoie* cit., pp. 203-6, in particolare p. 205; QUAZZA e CASTRONOVO, *Biblioteche e libri miniati in Piemonte* cit., p. 283.